

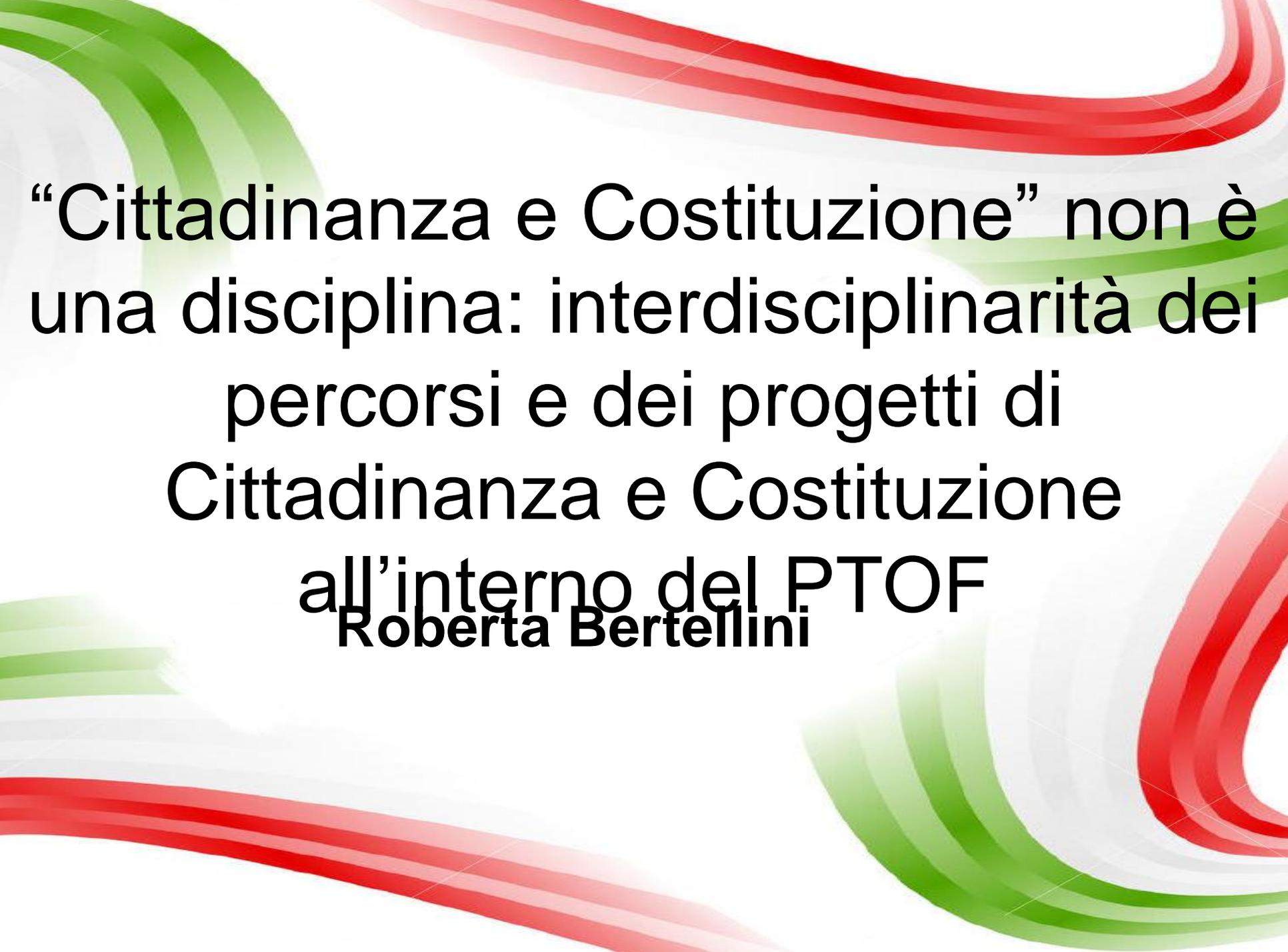
Seminario

I.S.U.C.

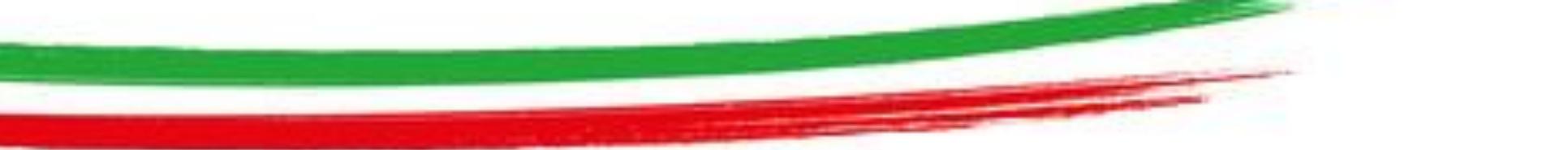
A.N.P.I.

**La Resistenza fondamento
etico della Costituzione**

**Colfiorito (Foligno) 9 aprile
2016**



**“Cittadinanza e Costituzione” non è
una disciplina: interdisciplinarietà dei
percorsi e dei progetti di
Cittadinanza e Costituzione
all’interno del PTOF
Roberta Bertellini**



Punti della relazione

- La storia degli ultimi 60 anni di tentativi di istituire un insegnamento di educazione civica nella scuola italiana
 - La considerazione comparativa delle soluzioni adottate nei diversi paesi europei
 - Importanza della dimensione trasversale e multidisciplinare
 - Le competenze di cittadinanza e costituzione
- 

Dall'educazione civica a cittadinanza e costituzione

Il DPR 13.6.1958, n. 585 per la scuola secondaria di primo e secondo grado:

“Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica”.



DPR 13.6.1958, n. 585

- Presente in ogni insegnamento, ma necessita di una **sintesi organica**, di un quadro didattico (orario e programmi docente di storia)
- Si sottolinea l'utilizzo della *“stessa organizzazione della vita scolastica come **viva esperienza di rapporti sociali e pratico esercizio di diritti e di doveri**”*
- Si giova di un costante **riferimento alla Costituzione della Repubblica**

Tentativo fallito?



- *complessità e delicatezza delle dimensioni* che, per loro natura, se non condotte con autorevolezza e competenza, sono suscettibili di scadimento in improduttivi dibattiti, divergenze, conflitti, o, all'opposto, in



- *angustia dell'orario previsto in proposito per l'insegnante di storia, che doveva dedicare due sole ore mensili alla nuova disciplina annessa alla "disciplina madre", senza che ciò implicasse, e con quei tempi era logico, un voto distinto per*

Il DM 9.2.1979 per la scuola media

- L'educazione civica è specifica materia d'insegnamento delle regole fondamentali della convivenza civile, ma in una concezione inter e trans-disciplinare.

Il nucleo fondamentale di tali contenuti è dato dal testo della Costituzione italiana .

- La sua gestione è affidata al “consiglio di classe”, che deve indicare, in sede di programmazione, “tempi specifici per lo svolgimento dell'attività programmata”.
- 

DPR 12.2.1985, n. 104 per la scuola elementare

**L'Educazione alla convivenza
democratica**, indicata come
uno dei "*principi e fini della scuola
primaria*",

accanto alla storia e alla
geografia, viene introdotta
la materia "*studi sociali*".

Particolare riferimento alle origini
storiche e ideali della Costituzione.

Mutamenti
nello scenario
internazionale

Il disagio
giovanile

caduta del muro di
Berlino
trattati di Maastricht
globalizzazione
pluralismo culturale

Indebolimento ruolo famiglia ed
altre agenzie formative
demotivazione, devianza,
droga, delinquenza, incidenti
stradali
e, all'opposto,
volontà di protagonismo e di
partecipazione giovanile

Commissione ministeriale
suggerita dal CNPI, per
ripensare e rilanciare la
indebolita educazione civica

La direttiva 8.2.1996 n. 58

Nuove dimensioni

formative, educazione civica e cultura costituzionale

Le “educazioni” ministeriali, già in qualche modo “governate” con i progetti Giovani e Ragazzi, potevano trovare proprio nella Costituzione una mappa concettuale, valoriale e giuridica essenziale e completa, utile a unificare la nuova problematica

educativa e ad affrontarla non in termini giustappositivi, ma in termini integrativi.

Annunciò un **“curricolo continuo di educazione civica e cultura costituzionale”**, che non entrò mai in vigore.

DPR 24.6.1998, n.249

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti

La scuola come “comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia ... e con i principi generali dell'ordinamento italiano”.

La legge delega **28.3.2003, n. 53** e il decreto legislativo **19.2.2004, n. 59**

- Tra i fini delle scuole di ogni ordine e grado l'*educazione ai principi fondamentali della convivenza civile*.
- Questa è stata poi, nei decreti applicativi, articolata in sei *educazioni*, raggruppabili in due assi: uno di tipo oggettivo-istituzionale (cittadinanza, sicurezza stradale, ambiente), uno di tipo soggettivo-esistenziale (salute, alimentazione, affettività).

La legge delega **28.3.2003, n. 53** e il decreto legislativo **19.2.2004, n. 59**

- Coinvolgere tutti i docenti e tutte le discipline
- Obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze e abilità) anche per l'educazione alla *convivenza civile* (alla fine della durata di ogni grado di scuola)
- La originaria relazionalità umana e l'espressione morale e sociale di questa caratteristica antropologica sarebbero state l'ambito fondante lo statuale e il

II DM 31.7.2007

Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo:

- La premessa generale, *“Cultura Scuola Persona”*, finalizza queste Indicazioni ad *“una nuova cittadinanza”*, per un *“nuovo umanesimo”*
- La premessa alle singole discipline e alle aree disciplinari, parla di *cittadinanza attiva, di legalità, di etica della responsabilità e dei valori sanciti* nella Costituzione, con la citazione di alcuni suoi articoli
- L'area storico-geografica, ha *“fra gli obiettivi centrali lo sviluppo delle competenze relative alla cittadinanza attiva”* (comprensione del significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle, conoscenza della Costituzione e dei diritti umani)

D.P.R. 235 del 2007 Il Patto educativo di corresponsabilità

La famiglia dovrebbe essere il primo ambiente in cui si prende coscienza dei crediti e dei debiti che abbiamo nei confronti del “patto fondativo”, stipulato da generazioni passate, a beneficio e per conto anche delle presenti e delle future.

Ed è questo il vero fondamento del “*patto educativo di corresponsabilità*” fra scuola e famiglia, richiesto dalla normativa vigente.

La legge 30.10.2008, n. 169: continuità e novità

L'istituzione per legge della “disciplina denominata Cittadinanza e Costituzione, individuata nelle aree storico-geografica e storico-sociale ed oggetto di specifica valutazione”, con una propria dotazione oraria di 33 ore annue e con voto distinto per tutti gli ordini e gradi di scuola.

Ma la C.M. n. 86 del 27 ottobre 2010 annulla il voto separato.



D.M. 254 del 16 novembre 2012

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

- Si richiama l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione della l.169/2008
- Per una nuova cittadinanza(8 competenze chiave-la sesta è competenze sociali e civiche): partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, europea, mondiale

Il presente tra passato e futuro, tra memoria e progetto

- Cittadinanza che permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato
- Formare cittadini italiani che siano al tempo stesso cittadini dell'Europa e del mondo

La collaborazione fra docenti e la valutazione del comportamento degli studenti

Innovazioni introdotte dalla legge
53 del 2003 e della legge **169 del
2008** per quanto riguarda il
comportamento, che è oggetto
di specifica valutazione, accanto
agli apprendimenti disciplinari e
alle competenze.



Problema internazionale

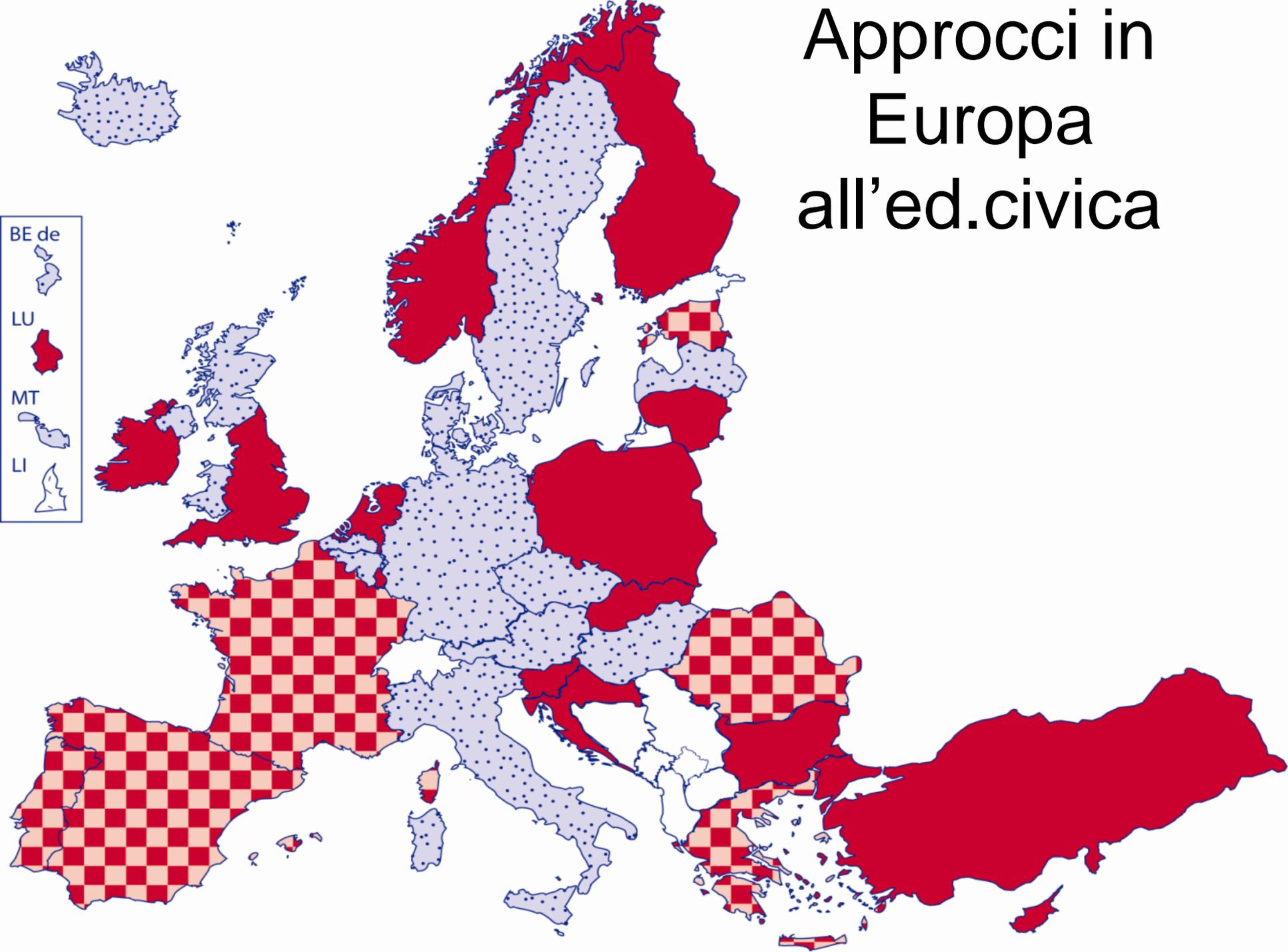
Raccomandazione europea e l'avvio del Progetto ICCS 2009 (*International Civic and Citizenship Education Study*), terza indagine internazionale sull'educazione civica e alla cittadinanza promossa dalla IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*).

- Il Consiglio d'Europa nel 2005 e la Commissione Europea nel 2012 hanno curato due ricerche

Le competenze sociali e civiche raccomandate dall'Unione Europea e l'educazione alla convivenza civile

- Nel “*Quadro di riferimento europeo*” allegato alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del **18.12.2006**, si individuano **8 competenze** chiave per l'apprendimento permanente che in Italia vengono allegati al **DM 22.8.2007 n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione)**, che si riferiscono sia all'asse dei linguaggi, sia a quello scientifico-tecnologico, sia a quello storico-sociale.
- Dal punto di vista degli obiettivi, l'educazione alla cittadinanza democratica si propone di costruire e sviluppare non soltanto conoscenze, abilità e competenze, ma anche di trasmettere valori e modificare atteggiamenti. Riguarda, quindi, non soltanto il piano cognitivo, ma anche quello affettivo-motivazionale e le convinzioni di valore.

Approcci in Europa all'ed.civica



**Approccio come materia a sé
stante o come argomento
integrato in altre
materie o aree tematiche**

In 20 sistemi educativi, i curricoli nazionali trattano l'educazione alla cittadinanza come materia a sé stante obbligatoria, talvolta fin dal livello primario ma di solito dal livello secondario inferiore e/o superiore

**Francia(12), Portogallo(9), Finlandia(6), in
Polonia (6), Slovacchia (6), Inghilterra (5),
Estonia (5), Grecia(4), Spagna(4)
Romania(4) Paesi Bassi(2),
Cipro (2) Irlanda(3), Lussemburgo(3) ,
Norvegia(3), Croazia (2), Bulgaria (2) e
Turchia(2) e Lituania (1/2)**

l'educazione civica è
una materia separata obbligatoria



**Romania(4),
Norvegia(3) e
Slovenia (2)**

L'insegnamento della
cittadinanza nell'istruzione
primaria e/o secondaria
avviene sotto forma di
materie facoltative a sé

Repubblica ceca

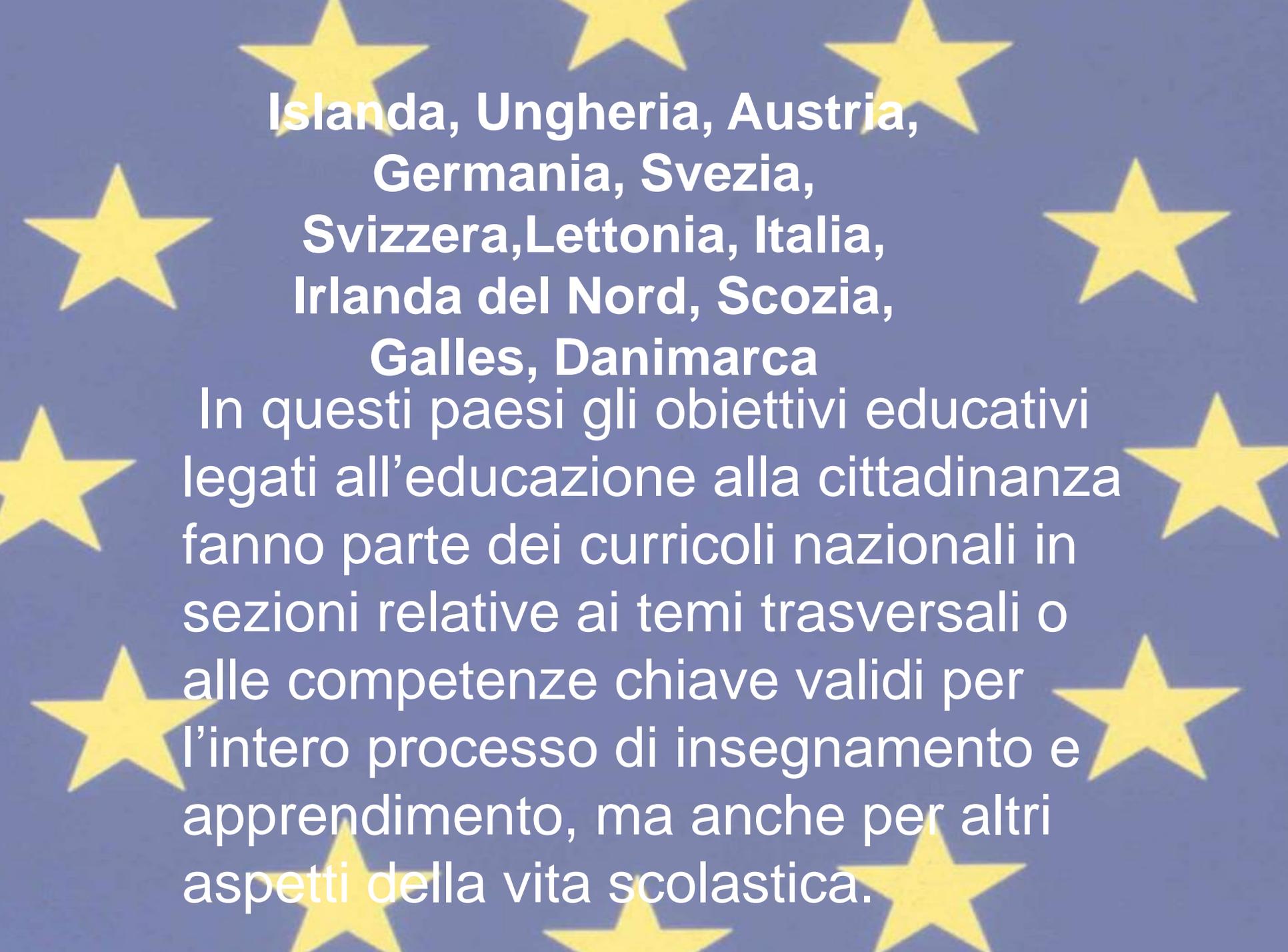
Le scuole decidono in autonomia rispetto all'area tematica "l'uomo e la libertà" e nelle superiori possono decidere o meno se l'educazione civica sia materia a sè

L'approccio trasversale

- In certa misura tutti i paesi assegnano una dimensione interdisciplinare all'educazione alla cittadinanza, dal momento che tutti includono gli obiettivi correlati a quest'area curricolare nelle parti introduttive dei curricula nazionali.
- Oltre a questi obiettivi generali, i curricula nazionali di un gran numero di paesi europei danno risalto all'educazione alla cittadinanza in sezioni sui temi trasversali, sulle competenze chiave o all'interno di aree di contenuti educativi

Educazione civica integrata in altre materie

Le materie che includono elementi di educazione alla cittadinanza sono, di solito, scienze sociali, storia, geografia, lingue e religione/etica o in un'area tematica che abbia a che fare con i concetti di base per la comprensione del mondo e della società, come avviene nei Paesi Bassi con la materia "orientamento personale e mondiale". Alcuni paesi rilevano che anche matematica, scienze, educazione fisica ed educazione artistica contribuiscono all'insegnamento dell'educazione alla



**Islanda, Ungheria, Austria,
Germania, Svezia,
Svizzera, Lettonia, Italia,
Irlanda del Nord, Scozia,
Galles, Danimarca**

In questi paesi gli obiettivi educativi legati all'educazione alla cittadinanza fanno parte dei curricoli nazionali in sezioni relative ai temi trasversali o alle competenze chiave validi per l'intero processo di insegnamento e apprendimento, ma anche per altri aspetti della vita scolastica.

Principi comuni a tutti gli stati

In tutte le costituzioni dei paesi europei sono presenti riferimenti espliciti ai principi fondamentali della cittadinanza democratica. In particolare, nei testi costituzionali vengono esplicitamente richiamati

- **il rispetto per i diritti umani,**
- **il valore della democrazia pluralista**
- **il valore del rispetto delle leggi dello stato.** Questi principi sono spesso richiamati esplicitamente

Obiettivi comuni a tutti gli stati

- acquisire un'alfabetizzazione politica (conoscenza dei fatti fondamentali e comprensione dei concetti chiave);
- acquisire un pensiero critico e delle capacità analitiche;
- sviluppare determinati valori, atteggiamenti e comportamenti (senso del rispetto, tolleranza, solidarietà ecc.);
- incoraggiare la partecipazione attiva e l'impegno nella scuola e nella comunità.

Competenze comuni

sono quattro tipologie:

- **competenze civiche** (partecipazione alla società tramite azioni come il volontariato e l'intervento sulla politica pubblica attraverso il voto e il sistema delle petizioni);
- **competenze sociali** (vivere e lavorare insieme agli altri, risolvere i conflitti);
- **competenze di comunicazione** (ascolto, comprensione e discussione);
- **competenze interculturali** (stabilire un dialogo interculturale e apprezzare le differenze culturali).

Punti critici

- una posizione di relativa minore importanza di quest'area curricolare rispetto a quelle considerate tradizionalmente come le aree "forti" (tempo limitato, facoltatività)
- mancanza o la scarsa precisione, nei curricoli, di una indicazione esplicita delle conoscenze, delle abilità e delle competenze che dovrebbero essere conseguite
- scarto rilevante tra politiche dichiarate e loro realizzazione concreta (l'impegno a rendere le scuole "luoghi

I nodi da sciogliere

- **La partecipazione** :la riluttanza dei diversi soggetti a partecipare attivamente e la tensione latente – spesso non esplicitamente riconosciuta – tra efficienza e partecipazione, tra l'esigenza di “far funzionare” la scuola e l'allargamento della partecipazione al suo interno
- **Il monitoraggio e la valutazione** : monitoraggio dei diversi approcci adottati all'interno delle scuole, sui quali sarebbero necessari dati e informazioni utili per decidere della loro maggiore o minore efficacia e in che misura valutare atteggiamenti e valori degli studenti
- **La formazione degli insegnanti** :conoscenza di contenuti curriculari specifici, padronanza di una pluralità di procedure



La sfida...

Investe i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti che maggiormente favoriscono la partecipazione e il coinvolgimento degli alunni, la percezione di star bene a scuola, la consapevolezza di essere in una comunità che accoglie, che mette in pratica le regole del vivere civile e sociale, che dialoga con le



...della multiculturalità

Occorre pensare ai valori civici e sociali in orizzonti più vasti di quelli con cui sono state educate le generazioni precedenti. La planetarizzazione dei problemi, delle interdipendenze, delle culture, delle conoscenze e dei diritti umani, ma anche dell'indifferentismo, del fanatismo, del particolarismo, della delinquenza organizzata, delle possibili catastrofi non solo ambientali, richiede un notevole sforzo di conoscenza, di comprensione, di impegno critico, e anche di sopportazione del peso di una convivenza che appare per più aspetti



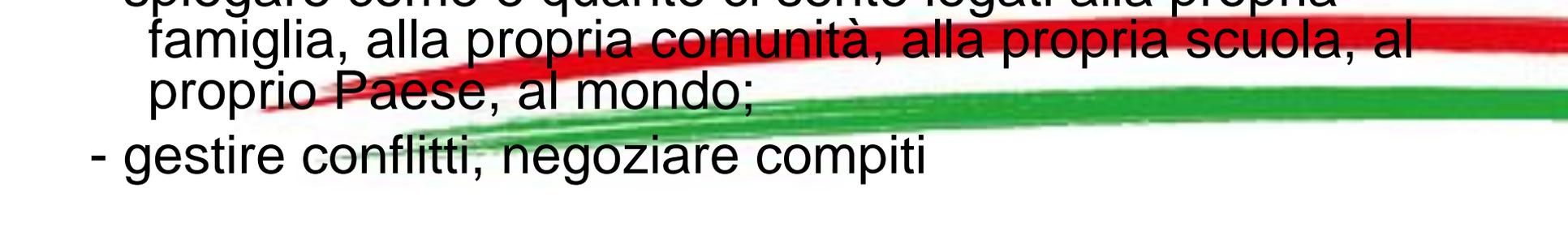
Educare alla cittadinanza secondo Costituzione, in contesti multiculturali

Trovarsi a vivere in una società complessa e sovente disorientata, anche nella micro società scolastica, e impegnarsi a farne *una vera comunità di vita e di lavoro*, significa maturare la capacità di cercare e di dare un senso all'esistenza e alla convivenza e di elaborare dialetticamente queste contrapposizioni:

- Cultura scolastica/cultura giovanile
- Selezione/inclusione
- Formazione/socializzazione
- Merito/uguaglianza
- Identità personale / solidarietà
- libertà / responsabilità
- Cooperazione /competizione



Competenze personali alla fine della scuola dell'infanzia

- mostrare consapevolezza della propria storia personale e familiare e dei modi con cui si è modificata la relazione con gli altri compagni e con gli adulti;
 - porre domande su temi esistenziali, sulle diversità culturali, sull'essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male;
 - eseguire compiti, elaborare progetti, risolvere problemi da soli, con i coetanei e con gli adulti;
 - spiegare come e quanto ci sente legati alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria scuola, al proprio Paese, al mondo;
 - gestire conflitti, negoziare compiti
- 



Competenze nella scuola primaria e secondaria

- *Dignità umana*
 - *Identità e appartenenza*
 - *Alterità e relazione*
 - *Partecipazione*
- 

Trasversalità nel nostro PTOF

Priorità del Rav e Piano di Miglioramento:

Risultati scolastici

Competenze chiave (Attuare progetti e attività di educazione alla legalità e alla convivenza civile)

Risultati a distanza

Curricolo , Progettazione e Valutazione

Ambiente di apprendimento

Inclusività e differenziazione

Continuità e orientamento

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie





Traguardi

Ridurre episodi
problematici: bullismo,
atti provocatori, mancato
rispetto delle regole, atti
vandalici

Azioni

- Realizzazione di un progetto d'istituto extracurricolare suddiviso in moduli per anni.
 - Primo anno:** modulo 1-laboratorio di democrazia
 - Secondo anno:** modulo 2- laboratorio d'informazione
 - Creare occasioni di formazione con Enti, Università, polizia postale
ecc.
 - Terzo anno:** modulo 3-laboratorio :lo Stato
- Adesione ad un progetto di rete tra scuole di Perugia e l'associazione Green Heart che prevede una serie di azioni per educare alla cittadinanza: incontri con testimoni viventi del coraggio civile, “simulazione di elezioni” con i ragazzi della secondaria, compiti di realtà, giornate di volontariato, ecc., iniziative di solidarietà (Humana for people. I poveri ci vivono



Obiettivi prioritari

Sviluppo competenze cittadinanza attiva, responsabile, solidale, inclusiva

Infanzia	Primaria	Secondaria di I° grado
<p>Educare alla solidarietà attraverso l'utilizzo di racconti, storie.</p> <p>Coinvolgere con atti concreti di solidarietà i bambini: raccolta di giocattoli, vestiti, libri, ecc.</p> <p>Incrementare testimonianze di persone che aiutano il prossimo con azioni concrete e visibili.</p> <p>Educare a scoprire gli altri per meglio capire se stessi.</p> <p>Educare a gestire regole di vita quotidiana.</p>	<p>Educare ad assumere comportamenti orientati eticamente.</p> <p>Coinvolgere con atti concreti di solidarietà i bambini: raccolta di giocattoli, vestiti, libri, ecc.</p> <p>Sensibilizzare e responsabilizzare i bambini affinché costruiscano le basi per diventare cittadini responsabili e partecipi degli eventi che accadono in Europa e nel mondo.</p> <p>Scoprire punti di incontro tra culture diverse.</p> <p>Conoscere e riflettere sulle tematiche "sostenibilità" e "sviluppo sostenibile"</p>	<p>Promuovere un' educazione socio-culturale.</p> <p>Conoscere nuovi orizzonti culturali, usi e costumi, lingua, religione per un confronto critico.</p> <p>Sviluppare una coscienza civile che possa contribuire alla realizzazione di una convivenza democratica tra persone e popoli.</p> <p>Sperimentare forme di solidarietà attiva.</p>

Il Curricolo Verticale

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Infanzia	Primaria	Secondaria
<p>Agire e interagire secondo le norme del bene/essere comune e della salvaguardia dell'ambiente</p>	<p>TUTTE LE CLASSI</p> <p>Coscienza civile in relazione al Documento ministeriale "Cittadinanza e Costituzione" nonché alla Convivenza Civile (riflessioni sul proprio percorso di apprendimento, responsabilità e doveri).</p> <p>Rispetto dei regolamenti (si veda regolamento d'istituto) e delle regole di convivenza civile sia nelle attività curricolari che in quelle extracurricolari.</p> <p>Frequenza e partecipazione al dialogo educativo e didattico (interesse ed impegno) e assolvimento degli impegni di studio.</p> <p>Uso e rispetto delle strutture della scuola e dell'ambiente scolastico.</p> <p>Miglioramenti nel percorso di crescita e maturazione personale. Messa in atto di atteggiamenti e comportamenti che dimostrino un percorso di maturazione e crescita in senso positivo.</p>	<p>CLASSE I - II - III</p> <p>Conoscenza di se stessi attraverso la riflessione, l'osservazione e l'analisi del proprio vissuto e della propria personalità, in relazione ai mutamenti fisici e psichici dell'età.</p> <p>Comprensione del valore delle regole e accettazione dell'assunzione personale di responsabilità.</p> <p>Individuazione dei propri bisogni formativi.</p> <p>Messa a fuoco dei problemi di natura socio-culturale presenti nel proprio contesto.</p> <p>Adozione di comportamenti efficaci nella vita di relazione, fornendo il proprio contributo.</p> <p>Comunicazione produttiva, utilizzando competenze e linguaggi appresi.</p> <p>Esercizio della capacità critica, distinguendo fatti e opinioni.</p>

Le macroaree di progetto



3
PROGETTO “DIAMO IL BUON ESEMPIO”
Legalità e Cittadinanza

VEDI SCHEDA PROGETTO A PAG.

1
PROGETTO “VIAGGIO... VERSO IL MIO FUTURO”
Accoglienza, Continuità, Orientamento

2
PROGETTO “TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI”
Inclusione, Recupero e Potenziamento

4
PROGETTO “IL PIANETA ALFABETO”
Letture e scrittura

5
PROGETTO “ATLETI A SCUOLA”
Educazione Fisica

6
PROGETTO “ARTE, SUONI E COLORI”
Linguaggi espressivi e conoscitivi

7
PROGETTO “ CHE LINGUA PARLIAMO?”
Potenziamento Lingua straniera

8
PROGETTO “L’ORTO DELLA CONOSCENZA”
Storia, Geografia, Scienze

9
PROGETTO “UNA SCUOLA DIGITALE”
L’uso delle tecnologie a scuola

	Legalità e Cittadinanza
Titoli progetti/plessi coinvolti	<p>Semi di legalità (Scuole Primarie di Cenerente e Colle Umberto)</p> <p>L'emergenza la gestiamo noi (i 3 ordini di Scuola di Colle Umberto, Scuola Primaria di Cenerente, classi seconda, quarta e quinta Scuola Primaria "Rodari")</p> <p>Giochiamo con le emozioni (Scuola Primaria "Valentini")</p> <p>La buona strada della Sicurezza (classi quarte e 5^A di Colle Umberto) I poveri ci vivono accanto (Primaria "Rodari")</p> <p>Stop al bullismo (Scuola Secondaria di primo grado di Colle Umberto, classi 1^A, 1 ^B, 1 ^C e 1^D di Elce e 1^ AM di Montegrillo), Scuola Primaria " Valentini", classi quarte e quinta di Colle Umberto e classe quinta "Masih")LA CITTÀ CHE NOI VOGLIAMO</p>
Priorità cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> -Progettare azioni finalizzate a migliorare il clima scolastico e la motivazione degli alunni - Diffondere tra le giovani generazioni la cultura del rispetto del territorio e della legalità - Educare alla solidarietà.
Traguardo di risultato	<p>-favorire nel medio lungo termine la diminuzione dello scarto in termini negativi tra i risultati scolastici scuola secondaria/scuola primaria</p> <p>- Educare i popoli e le comunità affinché divengano protagonisti del proprio futuro</p>
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare progetti che coinvolgano anche Enti locali e territoriali - Educare gli alunni al rispetto delle regole comportamentali.
Situazione su cui si interviene	<p>Il nostro Istituto Comprensivo riconosce che l'apporto con le associazioni culturali, gli enti locali ecc. possano fornire proficue relazioni di collaborazione e di scambio. Il nostro istituto pertanto assume il territorio e la comunità locale come fonte di competenza e di esperienze che arricchiscono la scuola</p>
Attività previste	<p>Incontri informativi della referente del progetto con i docenti e gli alunni.</p>



Per concludere...

Fare gli Italiani doveva rivelarsi
impresa molto più difficile che fare
l'Italia. Tant'è vero che vi siamo
ancora impegnati.
(Indro Montanelli)